

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXVIII (nuova serie) n° 9 (324) - 5 Settembre 2024
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



LA STORIA DI ANDREA DIVENTA FILM pag. 3



LA TERRA HA TREMATO FORTE pag. 4



DUE GIORNI DI FUOCO pag. 5



UN PAESE ABBANDONATO pag. 6

Dal 19 al 21 settembre in Abbazia Florense

Grande evento culturale

Celebrazione del X Congresso su "Gioacchino da Fiore e la Bibbia"

Ancora un grande evento culturale organizzato dal Centro Internazionale di Studi Gioachimiti con la celebrazione presso l'Abbazia Florense del X° Congresso su "Gioacchino da Fiore e la Bibbia". A discuterne docenti provenienti da sette atenei universitari internazionali: Cambridge, Parigi, Madrid, Jerusalem, Genève, Aix-Marseille, Strasbourg e altrettanti docenti di università italiane: in primo piano l'Università Cattolica di Milano, con più relatori e poi a seguire docenti dell'Università della

Calabria, Roma, Modena, Bologna, Bergamo e *Vanvitelli* di Caserta. Questo Congresso si propone di indagare in modo più puntuale il rapporto fra Gioacchino e le Scritture, innanzitutto nella verifica del suo metodo esegetico, nel confronto con i metodi dei contemporanei e nella considerazione che la storiografia ha avuto di questo problema negli ultimi secoli. L'abate calabrese si caratterizza, infatti, per lo sforzo di trovare una chiave che permetta di comprendere e chiarire il senso e la direzione della storia, intesa come luogo del progressivo manifestarsi del disegno divino. Il suo sguardo si distende così dal passato al futuro. Non a caso Gioacchino da Fiore è l'ultimo campione di una teologia che vive e si alimenta attraverso il confronto personale e diretto con le

Scritture, lette in chiave simbolica e attraverso il ricorso a procedimenti esegetici complicati e molteplici. La celebrazione di questo decimo Congresso è il frutto di un lavoro intenso che il Centro internazionale di studi gioachimiti, a guida **Salvatore Oliverio** prima e negli ultimi vent'anni da **Riccardo Succurro**, porta avanti ormai da quarantacinque anni. Si tratta, secondo gli esperti, del più importante evento culturale celebrato in Calabria in questo 2024. ■

L'editoriale

La solitudine delle aree interne

Secondo l'Istat nei paesi delle aree interne risiedono più di 13 milioni di abitanti, circa un quarto della popolazione italiana. Solo che il calo demografico in queste zone è tre volte più veloce che nelle città. Di conseguenza sono diventate terre desolate, dove si muore e non si nasce e i pochi giovani se ne vanno, emigrano in altre terre, spesso all'estero, senza neppure sentirsi "cervelli in fuga", ma ragazzi in cerca di un lavoro qualsiasi, come del resto fecero i loro padri. Nessuno ha il coraggio di ammettere il fallimento della politica che non è riuscita, in più di cinquant'anni, a fermare l'esodo che ora pesa sulle spalle dei più giovani. ■



Gioacchino e la Bibbia



La politica che non c'è!

a pag. 2

a pag. 7



La Gara dei carri



a pag. 5

Mattmark dimenticato



a pag. 3

Eletta Miss città di Gioacchino

a pag. 12



Miss Pacchiana

Ai consiglieri comunali Barile e Lacava è stata negata la piazza

Al Comune, tra maggioranza e opposizione non c'è pace

Barile "Abbiamo regalato il paese a persone che non conoscono la nostra storia"

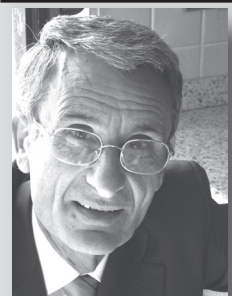


I consiglieri comunali Domenico Lacava e Antonio Barile

Ai consiglieri di minoranza del comune di San Giovanni in Fiore **Antonio Barile** e **Domenico Lacava** non è andato giù l'ostruzionismo del sindaco e dei suoi diretti collaboratori di rifiutare la concessione del largo "Peppino Impastato" dell'isola pedonale, dove poter organizzare una loro manifestazione di carattere politico-amministrativo e così malgrado il rifiuto spostandosi di un centinaio di metri più giù hanno dato sfogo alla loro rabbia, con critiche dure verso l'operato del sindaco, della giunta, nonché sul modo di conduzione dei lavori consiliari da parte del presidente e anche sul modo di agire del comandante dei Corpo dei vigili urbani. "Abbiamo regalato il paese a persone che non conoscono nulla della nostra storia cittadina. Buoni soltanto a spendere il pubblico denaro che gli altri hanno risparmiato con alto senso

civico", hanno sostenuto i consiglieri Barile e Lacava. Poi è seguito un elenco dettagliato delle spese che hanno riguardato l'aspetto ricreativo: cioè musica, canti e luminarie. Tutte affidate a imprese di fuori "tanto per dimostrare che nel nostro paese non c'è nulla di buono". Antonio Barile ha più volte ripetuto che "la democrazia a San Giovanni in Fiore è un optional che ognuno applica

a proprio piacimento come quel consigliere/a che risulta presente in consiglio, grazie ad un collegamento da remoto, ma che poi effettivamente stava altrove a seguire ben altre discussioni". Ma quello che di più ha lasciato basiti i cittadini è che il prefetto (nel caso specifico la dott. Ciaramella da poco trasferita a Latina) non ha inteso approfondire quanto "denunciato" dai consiglieri di opposizione. Intanto la polemica fra maggioranza e opposizione al Comune di San Giovanni in Fiore è finita in Parlamento, dove il deputato **Nico Stumpo** del Pd ha presentato (martedì 13 agosto 2024) un'interrogazione scritta al Ministro degli interni **Matteo Piantedosi** per sapere se è a conoscenza di cotanto disordine. ■

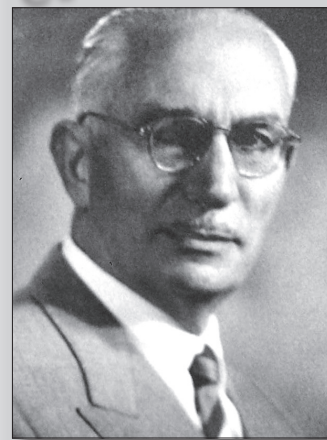


Corsivo di Saverio Basile

Dio ci salvi dal supplizio di Tantalo

Non avevamo ancora finito di diffondere il giornale di giugno, quando titolavamo a piena pagina "Siamo ricchi d'acqua" che ci arriva la mazzata della mancanza d'acqua nei serbatoi della città, che ci smentiva categoricamente. Possiamo giustificare tutte le manchevolezze, ma non quella dell'acqua, perché effettivamente il nostro territorio lascia confluire nel Neto 68 sorgenti; nell'Arvo 34; nell'Ampollino 70; nel Garga 31; nel Lese 39. Non lo diciamo noi, che non siamo né geologi né esperti di captazione di sorgenti, ma lo scrive in un saggio curato per conto dell'Ovs, Giuseppe Rogliano, che è un profondo conoscitore del nostro territorio. Egli non solo ci indica l'esatta ubicazione delle sorgenti ma ci fornisce la quantità di litri d'acqua forniti al secondo da ogni sorgente. Allora chi amministra il paese, faccia capire alla Regione, alla So.ri.ca.l. all'AIC e all'Arrical che l'acqua è un bene, che il Padreterno ci ha elargito in abbondanza e che abbiamo il diritto di utilizzare a seconda delle nostre esigenze. Non possiamo soffrire il supplizio di Tantalo, solo perché non siamo stati in grado di captarla, di convogliarla in più serbatoi per poi distribuirla utilizzando una rete efficiente e non una rete colabrodo. Per favore non fateci rimpiangere la Cassa per il Mezzogiorno, quell'ente tanto vituperato dalla sinistra, che tanto invece ha fatto in questo settore in Calabria e in Sila. ■

Lettere



PERSONAGGI SANGIOVANNESI
Giovambattista Barberio
Avvocato di Stato (1885-1977)

Al comandante dei vigili urbani

Come ogni anno mi appresto a pagare la Tosap per i miei 3 metri di passo carrabile che mi consentono di accedere al mio garage senza dover per forza litigare con l'incivile di turno che pretende con i suoi soliti "5 minuti" che io stia ad aspettare mentre egli sbriga comodamente le sue faccende. Sono il Signor Cretino, come amo definirmi, tra i pochissimi che pagano questo servizio, in realtà inesistente perché il mio passo carrabile è sempre occupato e i vigili che chiamo spesso per chiederne l'intervento, finché arrivano, non riescono ad adempiere al loro compito. Il Signor Cretino in questione si chiede che senso abbia far pagare questa tassa ai pochissimi onesti cittadini, dal momento che non c'è nemmeno un carro attrezzi a disposizione del comune e che sotto gli occhi di tutti, tantissimi altri cittadini, quelli intelligenti e furbi, hanno provveduto a farsi fare le strisce gialle abusivamente senza sborsare un centesimo. Il paese è pieno di passi carrabili riservati ad invalidi e/o allo scarico merce che però non espongono alcuna autorizzazione comunale, persino gli accessi alle abitazioni, ai portoni di casa vengono segnalate con una bella striscia gialla e tutto questo senza che nessuno se ne interessi, come se fosse del tutto normale. In un paese, pardon in una città, in cui chi amministra predica tanto il rispetto delle regole e la cultura della legalità sono sempre i Signori Cretini come me a pagare!

Lettera firmata

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

Un giornale da sostenere

Caro Direttore, vorrei complimentarmi con lei e con tutti voi giornalisti che ci tenete informati con puntualità e con dedizione sui fatti che accadono nel nostro bel paesello. Non dev'essere facile continuare a fare il proprio dovere sempre con la schiena dritta, senza assoggettarsi al potente di turno e restituendo contenuti e notizie sempre attuali e di qualità. Aldilà dei facili apprezzamenti invito sempre amici e familiari, lontani e vicini, a fare l'abbonamento, comprare i giornali della città e sostenere queste iniziative che senza il vostro impegno sarebbero archiviate come i tanti bei progetti che nel tempo sono andati a scomparire.

Paolo Audia

Un grazie ai Vigili del fuoco

Volevo pubblicamente ringraziare ed elogiare il lavoro dei vigili del fuoco della locale stazione di San Giovanni in Fiore, che sono sempre in prima linea con il loro infaticabile impegno. Li ho visti personalmente all'opera durante i numerosissimi incendi che hanno colpito il nostro circondario, chiamati per sospette fughe di gas, intervenire quando sono state incendiate delle auto in piena notte, entrare dai piani alti in soccorso di vicini rimasti fuori casa senza chiavi. Il loro coraggio è lodevole e noi cittadini forse siamo poco consapevoli dell'importanza della loro presenza sempre discreta e attenta. In un periodo storico in cui si perdono servizi essenziali e sembrano mancare sempre mezzi e risorse, sapere di poter contare sulla loro presenza è di grande conforto. Un grazie sentito.

Franco Scarcelli

Editoriale
IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Hanno scritto in questo numero:

Basile L.
Basile S.
Cimino S.
Cortese M.T.
Greco G.
Iaquinta P.
Lembo M.
Mazzei F.
Pagliaro A.
Talamo A.

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/61
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673/2012

STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Oliverio, 20/22 - S. Giovanni in Fiore

Una pubblicazione curata nei minimi particolari da Francesco Caravetta per Teomedia

Antichi delitti

Storie criminali di gente comune dei nostri paesi

Il primo quaderno di "Antichi delitti" (Teomedia, euro 6,50) è dedicato ai misteri di San Giovanni in Fiore: delitti e fucilate per futili motivi accaduti negli anni 1875-1915 che hanno avuto come protagonisti nostri compaesani. L'autore **Francesco Caravetta** ha scandagliato con puntigliosa metodicità gli archivi del Tribunale di Cosenza, portando alla luce una serie di delitti che nessuno dei viventi ricorda, ma che per sentito dire, oggi tornano alla memoria. Alla base di questi crimini è purtroppo la donna sia quando è troppo bella e desiderata e i familiari ne proteggono l'onorabilità, come è accaduto a **Salvatore Oliverio**, fratello del parroco D. Antonio (*Sampetra*), arrivato a fare uso del fucile (alle 9 e mezza di sera di quel lontano 20 luglio 1875) pur di allontanare quegli spavaldi giovani che osarono insistere in via Catoja, ripetendo ancora una volta la serenata sotto il loro balcone, sia quando la donna è ritenuta di facili costumi e mette in pericolo



Copertina Antichi delitti

l'altrui unità familiare, come è avvenuto verso la fine del 1904 quando **Giuseppe Ruggiero** abitante al rione Calvario, sposato e padre di figli, "ha stretto illecite relazioni con una ventiquattrenne pure lei maritata e con figli", che suscita la gelosia della moglie. Rimproverato dai familiari Giuseppe minaccia di dar fuoco alla casa e di bruciarli vivi. Gesto che mette in atto causando la morte di alcuni congiunti. Ma uomini e donne di discussa moralità e di facile maneggio delle armi sono presenti in altri procedimenti penali di cui è

ricco il libro che è piacevole leggere, perché vi si ritrovano crimini di gente comune, magari legati da vincoli di parentela. Così come si viene a conoscenza di altri delitti dei quali è chiamata ad occuparsi la magistratura cosentina: come, per esempio, "il mistero del calzolaio", la lite fra ex emigrati rientrati dal West Virginia dove ci scappa il morto, solo per aver chiamato uno di loro "crozza e muorto". E così: "lavato con il sangue", "gli bucherò la vescica", "il cornuto e la puttana" per finire "affiliato alla mano nera". L'autore ha riportato in corsivo tutte le ricognizioni e i giudizi emessi dal giudice, nell'esaminare i fatti e le circostanze, che hanno portato al delitto, mentre un'impostazione letteraria ne completa il capitolo. Il secondo quaderno, sempre sugli antichi delitti di San Giov. in Fiore dovrebbe uscire a breve. Intanto non perdetevi il primo quaderno che troverete in vendita da "Mpiagliati" in viale della Repubblica, 517. ■

Miss Italia ha fatto tappa nel nostro paese

Scelta la più bella del reame

Vince Luana Barberio studentessa del luogo



La ventottesima tappa di "Miss Italia Calabria" si è conclusa sull'Isola pedonale di via Roma del grosso centro silano, dove un immenso palcoscenico ha fatto da teatro ad un evento molto seguito dalla popolazione. La giuria tecnica, composta da esperti (artisti e artigiani del luogo) ha puntato gli occhi su **Luana Barberio**, una giovanissima studentessa universitaria che

aspira a fare la pediatra, la quale è stata cinta dalla fascia di "Miss Città di Gioacchino da Fiore 2024", salutata da un lungo applauso dall'affollata platea di concittadini. Seconda classificata **Lorenza Stamati**, miss "Rocchetta Bellezza" e al terzo posto è giunta **Laura Isabel Bacs**, che è stata cinta dalla fascia di "Miss Framesi". Al momento dell'incoronazione

Luana Barberio ha confessato di aver provato tantissima emozione. "La mia avventura con Miss Italia Calabria - ha detto - è iniziata per gioco. È stata mia zia a iscrivermi al concorso. Perciò dedico questa fascia a lei per avermi incoraggiata a partecipare e alla mia famiglia che mi ha sempre accompagnata. Miss Italia rappresenta un importante percorso di crescita personale e professionale. Ringrazio tutti coloro che mi hanno supportato". Luana Barberio, a seguito di questa vittoria, prenderà parte alla selezione regionale di Miss Italia Calabria che eleggerà la più bella calabrese che dovrà rappresentare la nostra regione al concorso nazionale di Miss Italia. Lo spettacolo è stato patrocinato dall'Amministrazione comunale di San Giovanni in Fiore. ■

In uscita nelle sale da ottobre

La storia di Andrea diventa film

Grazie all'impegno di mamma Teresa Manes e alla sua forza d'animo

di Annarita Pagliaro



Viene da pensare che ci sia del divino nella cura con cui racconta al mondo una vicenda drammaticamente personale portando con sé un carico enorme di dolore che diventa speranza, in un coraggio che trova nella scrittura la voglia di guardare avanti. **Teresa Manes**, la madre coraggio sangiovanese che racconta al mondo la vita di suo figlio **Andrea Spezzacatena** "Il ragazzo dai pantaloni rosa" che preso di mira dai suoi coetanei, vessato e bullizzato a scuola, ha scelto di togliersi la vita a soli 15 anni, il 12 novembre 2012. Da allora Teresa scrive. Scrive un libro, entra nelle scuole a portare la sua testimonianza e il ricordo della vita di Andrea, porta avanti la sua battaglia contro il bullismo e l'omofobia e ancora più contro il silenzio, l'isolamento delle vittime, contro l'indifferenza di tutti gli altri, quelli che minimizzano con vinti che offese, atti di violenza e prevaricazioni possano essere derubricate a semplici bravate. Il 10 ottobre uscirà il film prodotto da *Eagle Picture*, diretto da **Margherita Ferri**, già presentato con successo al *Giffoni Film Festival* che racconta tutta la storia di Andrea. **Claudia Pandolfi** interpreta mamma Teresa, mentre Andrea avrà il volto del giovane attore **Samuele Carrino**. Parlare di bullismo, scriverne, sensibilizzare serve sempre. Le parole possono uccidere, il silenzio pure. E questo è già un film di cui si sentiva il bisogno. Teresa intanto continua a battersi; e lo fa senza vittimismo, fedele alla memoria di Andrea. Continua a battersi per tutte le madri, per le vittime quanto per i carnefici, per dare voce alle paure profonde e inconfessabili, per rompere silenzi e barriere sociali. In una grande lezione di vita e di dignità. ■



In migliaia hanno chiesto l'abrogazione della Legge Calderoli

I calabresi sono contro l'autonomia differenziata

Ad evitare il rischio dell'emarginazione dell'intero Sud

di Antonio Talamo



A Venezia il ministro Calderoli presenta la tempistica per l'autonomia differenziata

Gli organi di informazione hanno dato il giusto rilievo alla consistente partecipazione dell'elettorato calabrese alla richiesta dell'abrogazione della legge Calderoli, di quella autonomia differenziata la cui minaccia pesa come un macigno sul destino del Mezzogiorno. Il rischio dell'emarginazione dal resto del paese pare abbia risvegliato nella nostra regione il bisogno

di farsi parte attiva. Fin dai primi giorni del mese di agosto si è messa in evidenza con una percentuale di adesioni più alta che nelle altre regioni. Sta a dimostrare che ci si risveglia nell'urgenza di una soluzione dei problemi più pressanti. In questo caso tra sanità e scuola. L'impulso alla partecipazione, secondo molti, sarebbe stato dato dalla prima, quella che sconta difficoltà di

ogni genere pagate con rischiose inadempienze. E la scuola? È sufficientemente percepito che col criterio della spesa storica e dell'autonomia differenziata risulterebbe allargato il solco tra le scuole del Nord e quelle del Sud? Che certi segnali, come l'evasione scolastica, fanno presagire un ulteriore peggioramento dell'architettura formativa delle nuove generazioni, dovuto in parte al piano triennale di dimensionamento scolastico? La razionalizzazione della spesa significa tagli che penalizzerebbero ulteriormente le aree interne disattendendo quel suo particolare codice etico. Come accadrebbe da settembre quando dalle scuole del primo ciclo scompariranno gli "Assistenti materiali", quelli che aiutano i bambini con disabilità. Trovo che già ne scrivevo nell'ultima decade del secolo scorso quando osservavo che l'inagibilità delle scuole, e anche quella sottile e non dichiarata del disimpegno, serve solo a insinuare nelle famiglie il sospetto di una lunga vacanza dall'obbligo educativo. L'evasione scolastica in aumento è il segnale di una politica del settore in cui si consuma quella che è una sconfitta dello Stato quando diventa motivo di allarme sociale. È bene che se ne parli ma ancora meglio che si decida come orientarsi nell'adottare concrete soluzioni. Interessante il progetto sperimentale illustrato alla presenza del ministro Valditara. Stanziati cinque milioni per provare l'efficacia di 200 ore di potenziamento didattico. L'importante è che dalla sperimentazione si passi quanto prima ad una estesa applicazione. ■

Foto del mese

Una panchina per Mr. Copertone



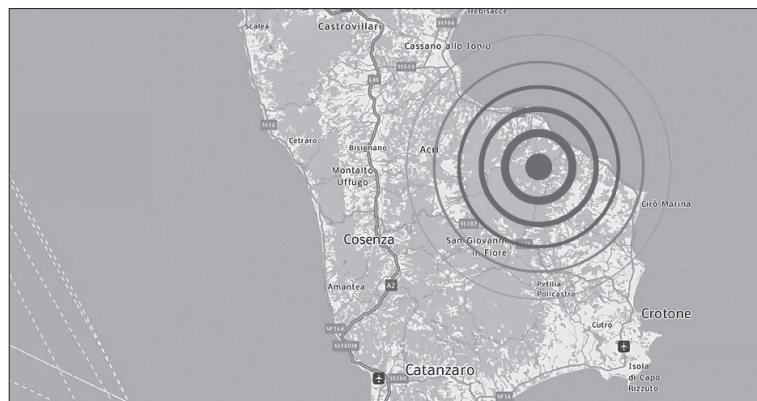
Da oltre venti giorni, un copertone d'auto dismesso e buttato a casaccio dal solito ecologista nostrano in pieno Parco della Pirainella, fa bella mostra di sé seduto sulla prima panchina di viale della Repubblica, senza che nessuno si sia presa la briga di rimuoverlo. Occupa beatamente tre posti che solitamente consentivano agli anziani passeggiatori di effettuare una breve sosta per riposarsi le gambe. Eppure davanti a quella panchina ogni giorno e più volte al giorno vi transitano le auto della "Mia" la società che ha in gestione il servizio di raccolta differenziata del nostro comune. La domanda nasce spontanea a chi tocca rimuovere quella schifezza: all'Associazione dei Medici? Oppure a Donne Diritti? O per caso ai soci della Congrega dell'Annunziata? La risposta ai cittadini maleducati... ■

Una scossa di terremoto magnitudo 5.0 avvertita giovedì 1° agosto

Un grande boato e tanta paura

Non si lamentano danni a persone o a cose

Molta paura, per la forte scossa di terremoto di magnitudo 5.0 chiaramente avvertita nelle zone alte di San Giovanni in Fiore giovedì 1° agosto alle ore 21,43. Secondo l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'ipocentro del terremoto è stato localizzato a 4 km a SW di Pietrapaola, un paese in provincia di Cosenza posto sul versante Ionico ad una profondità di 24 km. Pietrapaola in linea d'aria (direzione Germano) dista meno di venti km. da San Giovanni in Fiore. Di conseguenza la scossa di tipo ondulatorio è stata avvertita da quasi tutta la popolazione sangiovese che si è riversata in strada presa dal panico, cercando zone più sicure e comunque fuori dalle rispet-



tive abitazioni. Nella giornata del 12 agosto uno sciame di oltre quaranta scosse di magnitudo non superiore a 3.8 hanno interessato la zona ionica compresa nelle province di Cosenza e Crotona: Cirò, Pallagorio, Mandatoriccio, Umbriatico, Melissa, Bocchigliero, Campana e Carfizzi. Dal distaccamento dei Vigili del fuoco di San Giovanni in Fiore si fa sapere che non sono state ricevute richieste di soccorso né tantomeno segnalazioni di danni. Comunque si è trattato del sisma più forte degli ultimi dodici anni. In passato questa zona interna della Calabria è stata interessata a scosse sismiche di più consistente intensità: 8 giugno 1638 magnitudo 6.8; 8 marzo 1832 magnitudo 6.7 e 25 aprile 1836 magnitudo 6.2 con gravi danni alle strutture abitative. ■

Addii

Addio a Teresina Laratta

Ha lasciato questo mondo dopo 97 stagioni Teresina Laratta, una collaboratrice domestica encomiabile ed instancabile, che ha conosciuto cinque generazioni di casa D. Angelo Oliverio (Gasparu), facendo da balia premurosa per tre generazioni. Negli anni '60 aveva raggiunto a Napoli il capofamiglia trasferitosi come funzionario del Banco di Napoli, ma d'estate tornava volentieri nella Casa di via Maruzza, con giardino e orto da accudire. A dare la triste notizia della sua dipartita Angelo e Francesca Oliverio che ne riconoscono la perdita di "una colonna portante di casa Oliverio, per attaccamento, serietà ed onestà". Le sue spoglie hanno trovato l'eterno riposo nella cappella della famiglia Oliverio nel cimitero del nostro paese. ■



Nei villaggi e anche alla periferia sud del paese

Due giorni di fuoco

Messi a rischio case e animali



Giornate di fuoco per diverse contrade di San Giovanni in Fiore dove l'incoscienza e la spregiudicatezza, hanno determinato paura e sgomento per una serie di incendi che per due-tre giorni hanno impegnato Vigili del fuoco, operatori della Protezione Civile e volontari per domare le fiamme di incendi che hanno preso di mira i villaggi *Fantinu, Acquafredda, Mancu 'e Scàvu* e, per ultimo, *l'Ariella*, posta

alla periferia sud-est di San Giovanni in Fiore, poco distante dell'Abbazia, dove le fiamme hanno messo a rischio decine di case ubicate nella zona e solo grazie ai Vigili del fuoco, ai mezzi aerei della Protezione Civile e a tanti volontari, uomini e donne, che trasportando secchi d'acqua hanno evitato il peggio. La lotta contro il fuoco, le cui fiamme hanno lambito più di dieci abitazioni ed un ristorante-pizzeria, a fine

serata ha avuto la meglio. E così in tanti sono potuti rientrare nelle proprie case, portando in salvo animali e mezzi di trasporto. Intanto i danni sono ingenti, perché si tratta di decine di ettari di terreno coltivati andati in fumo. "Un incendio di tale portata non si ricorda a memoria d'uomo nel nostro paese", fa notare **Tommaso Loria** che più di una volta ha dovuto dare una mano a spegnere sul nascere focolai pericolosi ■

Un nuovo francobollo dedicato alla Sila

Un omaggio veicolato da Poste Italiane

L'iniziativa è del Ministero delle Imprese e del Made in Italy

In occasione della giornata mondiale della natura celebrata il 3 agosto scorso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha disposto l'emissione, tramite Poste Italiane, di un nuovo francobollo dedicato al Parco nazionale della Sila del valore facciale di



euro 1,25 raffigurante un angolo di Sila con il lago e le montagne circostanti.

Ai due lati della vignetta in alto il logo dell'ente Parco e una *zaccarella*, lo scoiattolo nero con macchia bianca sul petto, una specie autoctona della montagna calabrese. Tiratura dell'emissione duecentomila esemplari stampati dal Poligrafico e Zecca dello Stato in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente. Il bozzetto è opera di **Maria Carmela Perrini**. Nell'occasione un annullo primo giorno ha funzionato presso l'Ufficio postale di Camigliatello Silano. Il francobollo e i prodotti filatelici correlati (cartoline, tessere e bollettini) si possono acquistare presso la Filiale di Poste Italiane di Cosenza. ■

Abbonamenti 2024



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70

C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

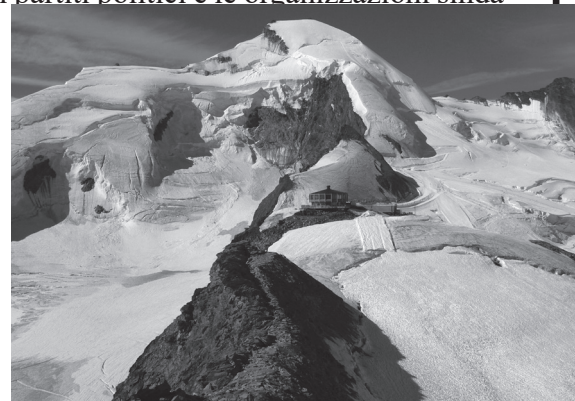
Vi persero la vita sette lavoratori sangiovesi

Mattmark, una tragedia dimenticata!

Che però puntualmente, anche quest'anno ce ne siamo dimenticati tutti



La tragedia di Mattmark del 30 agosto 1965 rimane, Lancora oggi a distanza di tanti anni, un ricordo vivo nella memoria degli italiani e della popolazione del Vallese, accomunando nello stesso tragico destino lavoratori migranti e svizzeri". Così il Comitato organizzatore delle commemorazioni per il 59° anniversario della sciagura in cui perirono 88 lavoratori di diverse nazionalità di cui 56 italiani dei quali sette di San Giovanni in Fiore. "In quel triste numero, come in un mosaico, era presente l'Italia intera, dalle Alpi alla Sicilia", fa notare il Comitato, composto dall'associazione ItaliaValais, dall'Ambasciata d'Italia a Berna e dal Consolato Generale d'Italia a Ginevra. "Tanti di questi operai avevano lasciato la terra natale per far vivere le loro famiglie" andando a lavorare in quell'inferno di ghiaccio, neve e roccia, alla costruzione di un'opera titanica di cui non avrebbero mai visto la realizzazione. La commemorazione ha avuto luogo sabato, 31 agosto, presso la Diga di Mattmark con l'intento di "rendere attuale il sacrificio di quei lavoratori perché è in esso che trova fondamento la storia dell'emigrazione italiana all'estero nei suoi diversi aspetti: storici, politici, economici, sociali e culturali. Peccato che nel paese da dove partirono ben sette delle vittime di quel tragico crollo, ce ne siamo dimenticati tutti. Non chi scrive però, perché ha ancora davanti agli occhi il corpo senza vita di **Antonio Talerico**, una delle prime vittime affiorate dal ghiacciaio, che ha dovuto riconoscere suo malgrado e così sente ancora quel rombo assordante dell'elicottero che sorvolava la montagna dell'Allalin, dopo aver tinto di giallo le crepe del ghiacciaio, per capire se quella maledetta montagna si muovesse ancora, seminando altri lutti. Ci va bene il ricordo di Marçinelle, anche se in quella tragedia non perì alcun sangiovese, come ci va bene ricordare il sacrificio del giovane giornalista **Peppino Impastato**, vittima della mafia, ma la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza e l'Amministrazione Comunale, nonché i partiti politici e le organizzazioni sindacali di San Giovanni in Fiore non possono dimenticarsi della tragedia di Mattmark che lasciò nel lutto diverse famiglie di questo paese. ■ (s.b.)



L'opinione di un "forestiero" diventato sangiovanese di adozione

Caro Marziano, c'è un paese da valorizzare, San Giovanni in Fiore

Solo che ha il torto di essere un severo osservatore delle cose che non vanno nel nostro paese

di Maurizio Lembo*



via Poerio



via Nazionale

Caro Marziano, direbbe PIF nel suo programma su Rai3, quando verrai a trovarci non dimenticare di passare per la Sila, in Calabria, a San Giovanni in Fiore. Un paese ricco di storia. Non so come immagini un paese di montagna, io ne ho visti: case con tetti spioventi e muri in pietra, stradine acciottolate che si sviluppano per il paese, percorsi soprattutto pedonali dove le macchine sono tenute a distanza, lasciate in parcheggi periferici collegati al centro da ascensori o scale mobili. Strade pulite con verde pubblico e fiori che richiamano i panorami dei boschi circostanti. Mi fermerei in una delle tante botteghe artigiane dove scoprire oggetti della tradizione locale. Dintorni altrettanto affascinanti da esplorare con l'aiuto di giovani guide che organizzano tour e visite guidate. Anche i residenti sarebbero impegnati a valorizzare la cultura e le tradizioni, a rendere il paese accogliente e vivo. Aiutati da un'amministrazione comunale che saprebbe gestire bene le risorse disponibili e quelle derivanti da finanziamenti statali e comunitari destinati alla valorizzazione dei centri storici.

Caro Marziano, se passerai da qui con queste aspettative, potresti restare deluso. Non parlavo di San Giovanni in Fiore com'è ma del paese che vorrei. Le strade strette ci sono ma per camminarci dovrai guardarti dalle macchine che circolano ovunque, spesso parcheggiate disordinatamente anche sui pochi marciapiedi e parcheggi periferici non ce ne sono. Alcune strade sono acciottolate e ben tenute, altre sono trascurate e lasciate all'incuria. Non esiste un sistema stabile e organizzato di pulizia delle strade! Puoi immaginare cosa si accumula dove non ci sono residenti che si auto organizzano e maleducati che passano. Anche il verde pubblico è raro. Tempo fa, nel mese di agosto, alcuni locali del centro storico furono utilizzati per dare spazio ad artigiani e piccoli produttori locali, ma l'iniziativa non ha avuto seguito. Buona parte del centro storico è abbandonato e di botteghe artigiane neanche l'ombra. Invece di rivitalizzare il centro storico, è stata creata una inutile area pedonale nella parte nuova. Ma la sera, giovani e non solo, riempiono piazza e scalinate del nucleo storico del paese. So

cosa pensi: devo essere un po' marziano anche io se, nato e residente fuori regione e nonostante questa descrizione, abbia deciso di ristrutturare una vecchia casa di famiglia e venirci a trascorrere del tempo. Perché amo la pace e il verde dei boschi che osservo dal mio balcone, il calore della gente e l'autenticità dei prodotti locali. Ma non posso ignorare il disordine e la trascuratezza che caratterizzano il paese. Penso che l'apprezzamento della bellezza vada coltivato e promosso, ma esiste anche una responsabilità individuale. Siamo noi a dover scegliere chi può amministrare al meglio e con competenze la cosa pubblica. Diversamente significherebbe essere indifferenti e lasciare ad altri decidere per te. Un politico e filosofo scrisse "odio gli indifferenti". Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Per questo odio gli indifferenti". Altra epoca e altro contesto ma il senso resta universale. Caro Marziano, ti saluto e ti aspetto in Sila. ■

* Responsabile della formazione per la FLC-CGIL

La lettera

Il paese non è accogliente!

Caro direttore, premetto che apprezzo i concerti, le luminarie, la presentazione di libri, le sagre, i fuochi d'artificio e tutto quello che fa accoglienza, diversamente quando torno dalla Svizzera d'estate o sotto Natale per quei pochi giorni, dovrei chiudermi dentro e non uscire. Ma ho tanto desiderio di ritrovarmi con gli amici e parlare, andare in pizzeria per incontrare magari i compagni di scuola o di vicinato, perché se non si fa questo durante le ferie che vacanza sarebbe? Però consentimi alcuni appunti importanti, che tu con il tuo giornale potresti agitare e fare portare a soluzione. La maggior parte delle strade del centro storico sono sporche e abbandonate con l'erba cresciuta tanto da sembrare un bosco (vedere 'A Sielica e Malogna, a Fulippa, via Maruzza, via Poerio e via San Leonardo), il Parco della Pirainella era agibile dieci anni fa, ma ora i sentieri non hanno equilibrio e le staccionate di legno sono tutte infracidite e crollate, mentre una montagna di rifiuti (erbacce e terriccio) dà il benvenuto a quanti vanno ad occupare l'area pic-nic vicino alla fontana; la raccolta differenziata è uno specchietto per le allodole nel senso che se tu lasci nel tuo bidone una busta gli addetti sollevano il coperchio e lo buttano per terra, ritirano la busta e il resto lo lasciano alla mercé dei cani. Per non parlare degli escrementi canini che sui marciapiedi di via Roma, devi guardare continuamente



Sielica e Malogna - via San Francesco d'Assisi



Gruppo di turisti americani su ex Corso Umberto in visita alla propria "ruga"

dove metti i piedi. Insomma non è modo di espletare un servizio così delicato. Infine, i marciapiedi non sono dei pedoni, ma degli automobilisti che vi parcheggiano la propria auto pure per lunghi periodi (vedere viale della Repubblica) ecc. Queste brutture mal presentano il nostro paese. Lo dico da italo-svizzero abituato a "filare" nel cantone di Aargau, ma lo denunciano tanti visitatori, che magari per un giorno non si prendono la briga di scrivere al giornale locale come ho fatto io. Per quanto mi riguarda, mi dispiacerebbe se, a lungo andare, questo modo di agire mi potesse scoraggiare al punto tale da saltare le ferie nel mio amato paese. ■

Giuseppe Pignanelli - Zurigo

Santa Maria delle Grazie (Monastero) ha un nuovo parroco

Chiesa in movimento

È D. Claudio Albanito, già parroco di Rose



Don Mario Rota



Don Claudio Albanito



Don Giampiero Belcastro

L'arcivescovo di Co-senza mons. **Giovanni Checchinato** ha provveduto all'assegnazione degli incarichi pastorali in vigore dal 1° settembre. Per quanto riguarda la *Forania Florense* il nuovo parroco di Santa Maria delle Grazie (Monastero) è don **Claudio Albanito**, già parroco di Rose, che sarà anche parroco della Parrocchia Natività Beata Vergine (Olivaro). Alla Parrocchia dello Spirito Santo il nuovo parroco è D.

Giampiero Belcastro, che mantiene anche la sua parrocchia di Santa Lucia. Per il giovanissimo D. **Mario Rota**, doppio incarico anche per lui: sarà vicario parrocchiale sia nella Parrocchia dello Spirito Santo che in quella dell'Olivaro. Mentre D. **Rodolo Bruschi**, già parroco di Santa Maria delle Grazie è stato nominato parroco nelle parrocchie di Bianchi e di Colosimi, due comuni del Savuto e D. **Antonio Acri**, che ha retto la parrocchia

dell'Olivaro, è stato destinato come parroco a Redipiano (Parrocchia Spirito Santo) e a San Benedetto in Guarano (Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo). L'arcivescovo Checchinato ha provveduto altresì alla nomina di don **Pompeo Rizzo**, quale economo diocesano e del sig. **Giuseppe Fabiano** quale direttore della *Caritas*. L'incarico di direttore dell'Ufficio Diocesano è stato affidato a D. **Enzo Gabrieli**. ■

Alla presidenza è stato chiamato Pasquale Martino

Nasce una nuova Proloco

Con l'intento di contribuire allo sviluppo turistico della città

Una nuova Pro Loco per dare una mano allo sviluppo turistico del paese. È nata per iniziativa dell'Amministrazione comunale dopo lo scioglimento della precedente associazione andata avanti per oltre un ventennio sotto la guida di **Anna De Simone** che ultimamente per ragioni di lavoro si è trasferita a Nord e con lei anche altri componenti che hanno trovato un lavoro oltre i confini calabresi. La nuova Pro Loco è presieduta da **Pasquale Martino**, un personaggio sempre presente nelle manifestazioni pubbliche del nostro



Pasquale Martino

paese, considerata la sua passione e competenza nel ruolo di presentatore. A dargli una mano **Francesco Loria**, vice presidente e **Franco Talarico**, tesoriere. Due imprenditori locali,

quest'ultimi, impegnati in settori legati al turismo. Questi tre volontari sono gli iniziatori di un nuovo sodalizio turistico che intende impegnarsi per far conoscere il nostro paese. E poi ancora in veste di consiglieri **Francesco e Paolo Audia**, **Catia Bitonti**, **Salvatore Bonasso**, **Anna Greco**, **Costanza Mancuso** e **Antonella Musacchio**. La nuova dirigenza è stata presentata alla stampa nel corso di una manifestazione nell'anfiteatro dell'Ariella, presente l'assessore al turismo e il presidente regionale dell'Unpli Calabria, **Filippo Capellupo**. ■

La corsa organizzata dall'Acisi con il patrocinio del Comune

La Gara dei carri

Ventotto gli equipaggi partecipanti

di Salvatore Cimino



Anche questa XVII edizione della "Gara dei carri" ha visto assiepati centinaia di "tifosi" lungo via Gramsci, teatro di un circuito chiuso, dove si sono esibiti oltre cinquanta "piloti" alla guida del tradizionale "carro a cuscinetti", anticamente costruito in modo empirico e oggi realizzato scientificamente, con tutte le tecniche (dalla frenatura allo sterzo) che fa del "carro" un mezzo da competizione nelle gare sportive. Questa gara ideata diciassette anni fa dalla locale Pro Loco, ha saputo allargare i propri confini tanto da richiamare a partecipare, "piloti" di "scuderie" locali ma anche da diversi paesi della provincia. A gestire la gara, un pezzo forte dell'Estimate Florense, l'ACSI, guidata da **Domenico Veltri**, che ha curato nei minimi particolari l'organizzazione. Gli equipaggi partecipanti ventotto, più otto equipaggi Junior di aspiranti piloti, oltre a 10 piloti senior, provenienti da Sant'Andrea Apostolo. Sul gradino più alto del podio della XVII edizione i piloti della "Scuderia Scigatu": **Pasquale Morrone** e **Andrea Mannarino**, che si sono aggiudicati la vittoria finale. Al secondo posto il *Carro dell'Olivaro* con **Simone Durante**, pilota e **Vincenzo Lopez**, aiuto pilota. Infine per il terzo posto, si è piazzato il *Carro Palla-Palla* alla cui guida erano **Fabio Allevato** e **Francesco Mazzei**. A premiare i vincitori l'assessore comunale al ramo, delegato dal sindaco Succurro. ■



Un mix di musica galoppante irresistibile

Paolo Belli in concerto

Uno dei "pezzi forti" dell'Estate Florense 2024

di Francesco Mazzei

Immaginate una sera d'estate, l'aria frizzante della Sila, una platea festosa che balla, un palco sotto una luna che ogni tanto fa capolino tra le nuvole nell'isola pedonale di via Roma e la musica di **Paolo Belli** con il suo "Summer Tour 2024". Il concerto dello showman che ha suscitato molto entusiasmo tra il pubblico, è stato inserito nel cartellone degli eventi in programma della "Estate Florense", la rassegna organizzata dall'Amministrazione comunale della cittadina silana, che ha previsto un'estate con proposte adatte a tutte



Paolo Belli in concerto

con in scaletta i suoi grandi classici come *Ladri di Biciclette*, *Sotto questo sole*, *Dr Jazz & Mr Funk*, *Hey Signorina Mambo*, *Ho voglia di Ballare* e tanti altri successi del passato arrangiati in una nuova veste, ma comunque caratterizzati dal suo sound jazz inconfondibile, frutto di un percorso fatto negli ultimi trent'anni sempre con a fianco la sua *Big Band*, un gruppo affiatato che collabora con l'artista modenese non solo sui palchi durante la stagione estiva, ma anche

negli impegni in tv come ad esempio nella notissima trasmissione di Raiuno *Balando con le stelle* e a teatro. Il concerto di Paolo Belli è stato musica e divertimento, uno spaccato sonoro degli ultimi trent'anni con le sue storie, le sue sfide e i suoi sogni, un mix di musica galoppante irresistibile, di momenti jazz che hanno espresso emozioni e sentimenti, canzoni e parole che ha appassionato e reso protagonista il suo pubblico, una platea di tutte le età che non ha mai mancato di dimostrare al cantante emiliano affetto e stima nel corso di una carriera che dura ormai da trentacinque anni. ■



le età: i concerti, cinema all'aperto, incontri con gli autori e ritmo sotto le stelle. Paolo Belli ha portato sul palco uno show rinnovato,

sua *Big Band*, un gruppo affiatato che collabora con l'artista modenese non solo sui palchi durante la stagione estiva, ma anche

In occasione del 50° anniversario di vita sacerdotale

Festeggiato Padre Marcellino Villella

Da confratelli e fedeli giunti anche dai paesi della provincia

Padre **Marcellino Villella**, frate minore cappuccino in occasione del 50° anniversario di vita sacerdotale è stato festeggiato dai confratelli della Provincia monastica dei cappuccini calabresi e da un numeroso pubblico di fedeli giunti anche dai paesi della nostra provincia. A celebrare con il festeggiato il ministro provinciale della Provincia di Calabria, padre **Giovanni Loria** e tanti confratelli incontrati lungo il suo percorso sacerdotale. Padre Marcellino è stato ordinato sacerdote il 4 agosto



Padre Marcellino Villella

1974 da mons. **Enea Selis**, all'epoca arcivescovo di Cosenza-Bisignano. In passato ha ricoperto l'incarico

di superiore e parroco della Parrocchia dei cappuccini di San Giovanni in Fiore per oltre un ventennio. Poi è stato parroco a Cosenza e a Scigliano e padre spirituale dei Novizi di Morano. Attualmente è tornato al suo paese di origine a svolgere il ruolo di cappellano del locale ospedale, anche se lui tiene a dire che è tornato a fare "il semplice operaio al servizio della Chiesa". Alla cerimonia ha voluto assistere anche una delegazione di parenti canadesi, guidata dalla sorella Rosetta. ■

Premiato a Lione nel corso di un meeting di esperti

Amaro 'mpigliato tra le eccellenze internazionali

"Siamo orgogliosi di portare avanti un prodotto calabrese nato in Sila"

di Maria Teresa Cortese

Dall'altopiano della Sila sino agli altipiani di Lione in Francia. *'Mpigliati* di San Giovanni in Fiore, azienda che si occupa di promuovere, in maniera innovativa, attraverso varie forme e prodotti la conoscenza e la prelibatezza del gusto della *pitta 'mpigliata* nel mondo, con la sua nuova creazione: l'amaro *'mpigliato*, è salita sul podio della scena internazionale dei prodotti di eccellenza e ha conquistato la Medaglia d'argento al "Concours international de Lyon" (Concorso Internazionale dei vini, delle birre, dei liquori e dei distillati). Capitale dell'enogastronomia francese, Lione ospita ogni anno la rinomata competizione di settore in cui vengono giudicati migliaia di vini, birre liquori e distillati di un certo valore. Sostenuto da partner di rilievo tra cui *Les Toques Blanches Lyonnaises*, *l'Association des Sommeliers Lyonnais et Rhône Alpes* e *la Région Auvergne-Rhône-Alpes*, la città di Lione, *Only Lyon*, il concorso comporta la degustazione di migliaia di prodotti provenienti da tutto il mondo e, dopo un'accurata e minuziosa selezione, premia i migliori. Su 10.391 campioni provenienti da ogni parte del globo, il nuovo prodotto di casa *'Mpigliati* ha stupito la qualificata giuria di esperti di settore, presieduta da **Joseph Viola**, famoso chef stellato, e Campione del Mondo di *pâté en croute* (timballo). Dopo il successo del primo prodotto: il liquore *'mpigliato*. Il team *'Mpigliati* ha continuato senza sosta il suo incessante lavoro di sperimentazione e studio sino a creare il nuovo nettare. Si tratta di una bevanda a base di olii essenziali ed erbe silane. Il principio quindi è sempre lo stesso: garantire la qualità delle materie prime naturali no, dunque, all'utilizzo di aromi o essenze. Il prestigioso riconoscimento, premia ancora una volta la nostra tenacia - afferma **Andrea Panetta**, co-founder dell'azienda - *Unico prodotto Calabrese premiato, a Lione, l'amaro mpigliato, rappresenta un motivo di orgoglio da parte nostra in quanto, come 'mpigliati, stiamo riuscendo nella nostra missione: far conoscere la pitta 'mpigliata nel mondo, creando qualcosa di unico. E a suggello di questa nostra impresa è nato il nuovo punto vendita con annesso laboratorio, proprio alle porte della città gioachimita, per poter così continuare a coniugare tradizione e innovazione.* ■



Andrea Panetta e Yasmeen Safarini

La Procura di Cosenza ne ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale

Autovelox illegittimi

Erano stati installati nei comuni della presila cosentina

di Luigi Basile



È giunto finalmente il momento di potersi vendicare di quei comuni arruffoni che hanno fatto incetta di contravvenzioni agli automobilisti che transitavano su un tratto della superstrada SS 107 ricadente in territorio della pre-Sila cosentina, rimpinguando così le casse dei propri municipi illecitamente. Su esposto presentato dal Codacons la Procura della Repubblica di Cosenza ha scoperto che gli strumenti piazzati non erano stati omologati e di conseguenza ne ha dispo-

sto il sequestro su tutto il territorio nazionale. Una bella notizia che fa onore alla Magistratura Bruziana e al Codacons che ora ha chiesto l'intervento della Corte dei conti. In poche parole se si ha la volontà e la pazienza di ottenere giustizia si può cominciare ad impugnare le sanzioni chiedendo il risarcimento di quanto versato a seguito di notifiche di multe e verbali illegittimi. Il Codacons intanto è pronto a fornire assistenza ai cittadini penalizzati da Comuni "allegri" che hanno evitato

i loro dissesti finanziari a spese degli ignari automobilisti inseguiti da un tutor che non perdonava chi superava anche di un km la velocità con la propria macchina. "Il sequestro degli autovelox porterà inevitabilmente ad una raffica di ricorsi da parte di chi ha ricevuto sanzioni ed è ancora nei termini per impugnare le multe, col rischio di condanna dei comuni al rimborso delle spese legali. - spiega il presidente Carlo Rienzi- Ma anche chi ha già pagato le contravvenzioni elevate tramite tali apparecchi, pur non potendo impugnare le sanzioni, può attivarsi per tutelare i propri diritti chiedendo il risarcimento". Sono centinaia i sangiovesi vittime di queste frodi che possono intanto rivolgersi alla Federconsumatori Calabria di Cosenza che dispone di uno sportello agguerrito. ■

Per ricordare Massimiliano Iaquina perito tragicamente in Croazia

Un concerto dei Musikanten

Con l'intento di contribuire allo sviluppo turistico della città

Anche quest'anno gli amici dell'Associazione Massimiliano Iaquina hanno voluto ricordare il loro giovane amico, perito tragicamente in Croazia 14 anni fa, organizzando un riuscito concerto di musica orchestrata dal Gruppo Musikanten, una formazione di giovani musicisti siciliani. Numeroso il pubblico che su via Roma ha seguito ed applaudito il vasto repertorio della produzione di Franco Battiato. Nel corso della serata è stato conferito il "Premio Massimiliano Iaquina" per la carriera alla dott.ssa Damiana Spadafora. Mentre due borse di studio di mille euro ciascuna sono state consegnate a due studenti dell'I.I.S. "Leonardo da Vinci" Maria Guarascio e France-



Gli studenti premiati con la borsa di studio intitolata a Massimiliano Iaquina

sco Emanuel Serra, che si sono distinti nel corso dell'anno scolastico 2023-2024. I rispettivi assegni sono stati consegnati agli interessati da Francesco Iaquina, fratello del com-

pianto Massimiliano. La manifestazione organizzata dall'Associazione Massimiliano Iaquina è stata patrocinata dalla Provincia di Cosenza e dal Comune di San Giovanni in Fiore. ■

L'inquietudine di chi resta

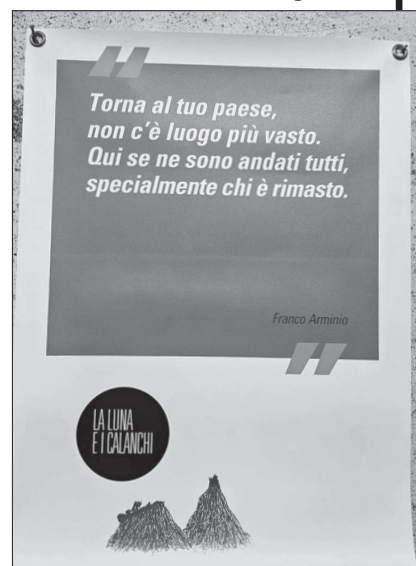
Anche qui si mora di nostalgia

In risposta a Rosalba Cimino e al suo accorato appello

L'articolo apparso sul numero scorso del Corriere a firma di Rosalba Cimino mi ha commosso e intenerito. Ho pensato ai nostri emigrati e alle loro "incursioni" estive in terra natia e mi ha divertito la descrizione di alcuni atteggiamenti che spesso poi ricalchiamo in quei facili luoghi comuni legati alla leggendaria figura dell'emigrato "svizzero" in vacanza. Cari amici, la verità è che noi, quelli rimasti, i prescelti, i restanti per dirla alla Vito Teti, quelli che non si è capito se possiamo ritenerci fortunati a poter restare o che all'occorrenza siamo quando raccomandati, pusillanimità o semplicemente 'mpari, o quelli che arriverà il giorno in cui saremo costretti a lasciare tutto e cercare fortuna altrove, quelli del "chi me l'ha fatta fare a restare", insomma anche noi qui aspettiamo con gioia il vostro ritorno. Aspettiamo il mese di agosto perché è il mese in cui il paese si riempie e profuma di estate, il traffico impazzisce, l'acqua che puntualmente manca diventa l'argomento, il lamento del giorno. Aspettiamo i racconti dei vostri meravigliosi viaggi, le descrizioni di quei luoghi, quelle esistenze, per noi lontanissime. Aspettiamo le vostre cioccolate, ma quelle con tante, tantissime noccioline. Aspettiamo di appostarvi per chiedervi tutti come un disco rotto "come state", "quando siete arrivati" "quanto restate" come se queste informazioni fondamentali facessero la differenza nelle vite di ciascuno. Aspettiamo di rincontrarci cambiati, un po' invecchiati, a volte

ingrassati o troppo dimagriti, circondati da bambini a cui a mala pena avevamo dato un volto e un nome e che l'agosto successivo chi se li ricorda più tanto sono cresciuti. Aspettiamo di conoscere i vostri mariti e mogli spesso con accenti strani, con atteggiamenti strani, vestiti anche un po' strani che al nostro gesticolare e parlare fitto fitto il dialetto sangiovese ci osservano divertiti o più spesso turbati. E poi ci sono loro, le mamme e le nonne che vi aspettano e che meriterebbero un capitolo a parte: sveglie dalle 5 con quell'odore di soffritto prima mattina pronte a svuotare le credenze. Quelle riserve accumulate tutto un anno che devono rifocillare figli e nipoti, manco fossero in guerra, in un mese di pranzi e cene infinite in famiglia a salutare tutti perché - è frigogna figlicé, t'ha stipatu a pitta 'mpigliata - si anche quella sempre presente grazie alle nuove tecnologie, bella fresca e scongelata. Quindi sì, aspettiamo di vedere quelle case finalmente aperte, traboccanti di vita, di suoni, di schiamazzi che il resto dell'anno diventano grigie e tristi come lo diventiamo noi da settembre, noi prescelti, che restiamo sempre più soli, spaesati, che arriviamo a maledire quelle case vuote e le nostre terre così spopolate, così impreparate ad accogliervi tutti; noi che portiamo tutti quel fardello ingiusto del distacco da un figlio, un fratello, una sorella, un nipote, un amico lontani, a volte lontanissimi fisicamente, ma sempre presenti nei nostri pensieri e nei nostri cuori. Che poi ancora non si capisce se è più coraggioso chi parte o chi resta, ma questa è un'altra storia. "Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti". Alla prossima, cari amici lontani! ■

Annarita Pagliaro



Il Consiglio comunale approva il Psc

Uno strumento di crescita sostenibile

Basta cemento e addio abusivismo

Il Consiglio comunale ha approvato finalmente, dopo un lungo iter durato oltre sette anni, il Piano comunale strutturale (Psc), uno strumento giuridico di crescita e di sviluppo che mette ordine al tanto disordine in materia di edilizia che negli anni passati ha interessato soprattutto quella parte del nostro paese esponenzialmente aggredita dalla cementificazione. “Questo strumento urbanistico che voi discuterete oggi, - ha detto nella sua relazione al Consiglio comunale il prof. **Giuseppe De Luca**, direttore del Dipartimento Architettura dell’Università di Firenze a suo tempo incaricato della redazione - è il più importante atto politico e pubblico di una Amministrazione, perché



Il Sindaco Rosaria Succurro e il Prof. Giuseppe De Luca dell’Università di Firenze

non solo definisce le regole della convivialità collettiva e il senso di appartenenza futura, quanto perché tratta il bene più notevole ed unico in mano alla pubblica amministrazione: il territorio”. Poi De Luca ha spiegato che “Il PSC ha una aspirazione: quella di far tornare ad essere il Comune, i servizi pubblici e privati, qui localizzati,

e il commercio come centrali rispetto ad un bacino territoriale che travalica i confini comunali. Una azione amministrativa, che mi sembra che questa Giunta stia già seguendo di: “doppio uncino”: rimanere agganciati alla città e all’hinterland della conoscenza e della innovazione, rappresentato da Cosenza e all’area cosentina; e al contempo valorizzare, e portare a sistema, il tradizionale ambito territoriale degli interessi economico-agrari locali, rappresentato dai territori dei Comuni dell’Alto crotonese, della città di Crotona e dei Comuni costieri Jonici”. La sindaca **Rosaria Succurro** ha tenuto a ribadire che “Si tratta di uno strumento di crescita e di sviluppo sostenibile che porta a rivalutare il valore delle case e a fermare nello stesso tempo l’azione devastatrice delle cementificazione”. La lunga pausa dalla presentazione all’approvazione del Psc ha consentito ai cittadini di formulare ben 251 osservazioni scritte e alla parte politica e tecnica di valutarne ogni aspetto. Pertanto con l’approvazione definitiva da parte del Consiglio comunale il Psc diventa uno strumento giuridico di notevole valenza in difesa dell’intero territorio. ■

Nozze

Auguri a Matteo ed Emanuela



Auguri a **Matteo Basile** ed **Emanuela Bossa** che il 24 agosto hanno coronato il loro sogno convolvendo a nozze. Si tratta di un matrimonio in famiglia per *Il Corriere*, perché Matteo, oltre ad essere il figlio del direttore del giornale, ha ricoperto per un lungo periodo il ruolo di segretario di redazione del giornale, mentre Emanuela è stata una delle collaboratrici attente, che ha saputo evidenziare le prerogative della nostra terra. A celebrare le nozze nel Santuario Maria SS. del Soccorso di San Mauro Marchesato, padre Giulio Zangàro, che a suo tempo unì anche il direttore di questo giornale. Ad Emanuela e Matteo gli auguri più calorosi degli amici de *Il nuovo Corriere della Sila*, per una vita serena e felice. ■

I dati si riferiscono alle indagini 2024 di Goletta Verde

I laghi della Sila godono ottima salute

Cinque dei sei invasi calabresi garantiscono la balneabilità



Lago Cecita

A seguito di una serie di esami effettuati da esperti di Legambiente, impegnati nel progetto “Goletta dei laghi”, che periodicamente sottopongono ad un monitoraggio le acque degli invasi, è emerso che i laghi silani Arvo, Ampollino, Cecita, Ariamacina e Passante sono nei limiti di legge. Una nota negativa riguarda invece l’invaso dell’Angitola, in provincia di Vibo Valentia, che non passa a pieni voti gli esami. “I monitoraggi effettuati quest’anno nei sei bacini lacustri calabresi – commenta **Emilio Bianco**, portavoce di Goletta dei Laghi di Legambiente – non hanno evidenziato criticità rilevanti legate a mancata o scarsa depurazione, ad eccezione del Lago Angitola, quindi è fondamentale tenere sotto controllo e indagare le possibili cause per riportare anche l’Angitola nello stato di benessere degli altri bacini della Sila”. Una riflessione importante che riguarda la gestione e fruizione



Lago Arvo



Lago Ampollino

dei bacini lacustri silani viene da **Anna Parretta**, presidente di Legambiente Calabria la quale sostiene che “Sui laghi silani, in particolare, sarebbe necessaria una visione diversa che passi attraverso la loro balneabilità, al fine di ottimizzare la fruizione turistica ma anche che comporti un uso delle acque a fini agricoli ed industriali maggiormente oculato”. Intanto viene ricordato che nel prossimo 2029 scadranno le concessioni idroelettriche per la gestione dei Laghi Silani attualmente gestite da A2A e all’Enel, quindi sarebbe opportuno mettersi a lavoro sin da adesso per elaborare una nuova politica gestionale di queste riserve che sono una grande ricchezza per la Calabria e la Sila in particolare. ■

Troppi studi statistici buoni solo a creare confusione

...le Correlazioni Spurie

Se a Sud nascono meno bambini la colpa è da attribuire agli scarsi livelli sanitari

di Pietro Iaquina*

Ormai l'Intelligenza Artificiale (IA) ha consacrato un metodo scientifico che fonda la sua esistenza sull'acquisizione indiscriminata di informazioni in maniera assolutamente fagocitante, senza aver cura del significato che queste hanno realmente, ed in questo credo che difficilmente l'IA possa sostituirsi all'Intelligenza Umana che ha proprio nella capacità di discernere le informazioni, la sua ragion d'essere. In questo contesto si sta affermando, sempre di più, l'utilizzo di metodi statistici che studiano (con rigoroso metodo scientifico) la relazione sussistente tra variabili, scelte spesso senza alcuna logica, ma che restituiscono valori quantitativamente significativi "spiegando" relazioni fra fenomeni che in realtà nulla hanno a che fare fra di loro. Non è un mistero che siamo ormai tempestati da "Studi Statistici" che dichiarano le relazioni più folli sussistenti tra variabili e che spesso assurgono agli onori della cronaca, come per esempio il livello di intelligenza e l'utilizzo di calzini chiari piuttosto scuri, e ciò, anche se i numeri dovessero restituire un risultato positivo, non può essere certo considerato un risultato valido dal punto di vista



scientifico. Un ulteriore rischio che il metodo statistico mette in campo è l'interpretazione di indicatori, indicatori a cui vengono attribuiti significati anche importanti, senza essere a conoscenza del vero significato che essi hanno.

È il recente caso di alcune testate giornalistiche che hanno riportato una considerazione, alquanto preoccupante, in riferimento alla "speranza di vita", indice che esprime, in maniera sintetica quanti anni restano da vivere ad una persona di età x qualsiasi. Il riferimento ai valori di speranza di vita differenti fra Nord e Sud del Paese è stato attribuito al diverso livello di sanità, giustificando il divario (per altro di pochi anni) con lo scarso livello dei servizi sanitari presenti al Sud. Orbene, la costruzione dell'indicatore della speranza di vita è funzione dei contingenti presenti ad ogni singola

età in una popolazione e, considerando che il tutto deriva da una Tavola di Mortalità a popolazione chiusa, si attribuisce il diverso contingente esclusivamente alla mortalità. Nella realtà noi sappiamo bene che ciò non è vero, ma la foto fatta ad una popolazione (alle singole età) è funzione di ben altri fenomeni, in particolare le migrazioni, che hanno depauperato intere classi d'età negli scorsi decenni, e di cui paghiamo (noi meridionali) le conseguenze proprio in termini di speranza di vita. Del resto, se esistesse una reale relazione fra speranza di vita e qualità della sanità non si spiegherebbe che in Sardegna (dove la sanità non è certo migliore di quella lombarda o di quella veneta) si annidino i più diffusi gruppi di ultracentenari d'Europa. ■

*docente Unical

Offerte dai coniugi Iaquina-Bianco che vivono a Modena

Assegnate due borse di studio ad alunne del classico

Le premiate sono Annamaria Di Certo e Maria Sofia Fragale della 2/E



Due docenti in pensione di origine calabrese **Rosa Iaquina** e **Vincenzo Bianco** che vivono a Modena allo scopo di valorizzare gli studi classici hanno istituito due borse di studio a favore di studenti meritevoli del secondo anno del Liceo classico di San Giovanni in Fiore. L'idea nasce dall'e-

sperienza professionale dei due docenti e dall'amore per la cultura. Non a caso il premio è intitolato a Gioacchino da Fiore. A contribuire alla realizzazione del progetto si sono dichiarate disponibili sia la dirigente scolastica prof.ssa **Angela Audia** sia la prof.ssa **Maria Gabriella Militerno** che hanno pre-

disposto il bando e hanno monitorato l'andamento scolastico dell'intera classe 2/E, della sezione classica. Di conseguenza il migliore curriculum è risultato quello di **Annamaria Di Certo** e **Maria Sofia Fragale**, alle quali sono stati consegnati rispettivamente un assegno ciascuno di euro 300, nel corso di una cerimonia, presenti una rappresentanza di alunni e genitori, nonché lo scrittore **Valentino Romano** che il giorno prima aveva ricevuto il "Premio letterario città di San Giovanni in Fiore" organizzato da Donne e Diritti. ■

Negletto e abbandonato

Il sito di Jure Vetere

A vent'anni della cessazione degli scavi archeologici

di Giovanni Greco



Il protomonastero di *Jure Vetere*, con la chiesa dedicata allo Spirito Santo, alla Vergine Maria e a S. Giovanni Evangelista, ha avuto vita breve. Costruito nelle «freddissime montagne» silane, nella parte alta di un pianoro avente a valle il fiume Arvo, il toponimo Fiore (in dialetto *Jure*) era stato dato alla zona dall'**Abate Gioacchino**. A simboleggiare metaforicamente che vi avrebbe dovuto "fiorire" la speranza di un profondo rinnovamento dell'umanità. La sua costruzione è iniziata sul finire del 1190, al ritorno del monaco da Palermo, dove si era recato per chiedere e ottenere dal re di Sicilia **Tancredi** la concessione del terreno appartenente al demanio regio, che nella tarda primavera dell'anno prima aveva "occupato" con altri compagni. È durato una ventina d'anni. Alla fine dell'estate 1214, durante il governo abbaziale di **Matteo I Veneri**, succeduto a Gioacchino alla guida dell'Ordine Fiorentino, le sue fragili strutture furono investite da un violento incendio e, dopo alcuni tentativi di «riparazione», la comunità monastica decise di costruire un nuovo monastero. Allontanandosi, però, solo di pochi chilometri e scegliendo la zona posta poco al di sopra della confluenza (*Junture*) del fiume Arvo con il Neto, denominata poi anche Fiore e dove il complesso abbaziale attualmente si trova. Sul vecchio sito è caduta per lunghi secoli una pesante coltre di silenzio e di oblio. Il tema della sua riscoperta è ritornato d'attualità sul finire del secolo scorso, grazie alla tenacia e all'impegno di studiosi, ricercatori e appassionati. Gli scavi archeologici sul sito hanno avuto inizio nel luglio 2002 e sono proseguiti nel corso dell'estate 2003 e 2004, portando alla luce i resti monumentali di un edificio a carattere religioso a forma rettangolare, con l'entrata rivolta a occidente e l'abside a oriente, le cui immagini, trasmesse da giornali, riviste, libri e Tv, hanno fatto presto il giro del mondo. Dall'estate 2005 gli scavi non sono più proseguiti, gli archeologi hanno abbandonato il campo e il cantiere è stato dismesso. Negli anni che sono seguiti l'interesse per *Jure Vetere*, anche per mancanza di flussi finanziari, si è parecchio affievolito e il sito ha vissuto una fase di dimenticanza e abbandono, malgrado alcuni tentativi di tenervi desta l'attenzione, proteggendo gli scavi con una recinzione, teloni, terriccio e altro. Con delibera n. 276 del 1° luglio 2019 la Regione Calabria – "governatore" era **Mario Oliverio** – ha concesso al Comune di San Giovanni in Fiore un finanziamento di € 2.500.000 per un intervento di "Restauro, consolidamento e valorizzazione Abbazia e Domus Fiorentina di *Jure Vetere*". Per quanto riguarda *Jure Vetere* la precedente giunta comunale di **Pino Belcastro**, con progetto del 20 marzo 2020, ha previsto € 70.000 per l'acquisto del terreno ed € 600.000 per il recupero del sito e la realizzazione di una struttura in acciaio a protezione. Il nuovo esecutivo di **Rosaria Succurro**, eletto a seguito delle elezioni del settembre 2020, con delibera n. 147 del 22 novembre 2021 ha escluso la realizzazione della struttura in acciaio e degli oneri legati all'esproprio. Nel giugno 2023 l'acquisto del terreno è stato incluso per € 85.000 nel progetto "Ciclovía del Neto" e per il sito è stata prevista una «recinzione in legno», la sua pulizia «mediante decespugliamento» e un sistema di illuminazione «con sei lampioni solari». Ma solo il primo intervento è stato finora realizzato e lo spettacolo che l'antico sito attualmente mostra è di noncuranza, abbandono e ... tanta tristezza! ■

Conclusa la XX edizione del Concorso "Miss Pacchiana"

Apprezzata la loro bellezza nel classico costume delle antenate

La vittoria è andata ad una prossima mamma, la giovanissima Flaviana Silletta

di Saverio Basile



Donne, ma soprattutto donne in costume da *pacchiana*, ecco il pianeta femminile abitato all'inizio del secolo scorso e apprezzato dai "forestieri", una volta giunti nella cosiddetta capitale della Sila. A cominciare da Norman Douglas a Vincenzo Padula; da Monique Roussel all'italo-francese Marie Brandon-Albini; dall'italo-polacca Kazimira Alberti a Domenico Zappone; da Gustavo Valente ad Antonio Talamo; da Domenico Laruffa ad Antonio Delfino e per ultimo, in ordine di tempo, Carmine Abate, i quali si sono lasciati incantare dalla bellezza di queste donne, tanto da far scrivere, ad uno dei più giovani narratori italiani, Abate, appunto: "Hanno occhi nerissimi e lucenti, capelli lunghi e ondulati, sono proprio belle, si meritano la fama che hanno". Le donne di San Giovanni in Fiore, meritano dunque di essere presentate ad un pubblico più vasto, per quello che effettivamente esse hanno rappresentato e valgono tuttora, poichè alla loro bellezza, hanno saputo unire la genialità delle mani e la saggezza del loro operato. Ben venga, dunque, l'annuale concorso per la scelta della più bella *pacchiana* che, anche quest'anno si è svolto nell'anfiteatro dell'Ariella davanti ad un pubblico delle grandi occasioni, grazie al patrocinio dell'Amministrazione comunale, che da vent'anni ne incoraggia lo svolgimento. In questa XX edizione la giuria ha fatto fatica a scegliere la *Miss Pacchiana 2024* per la bellezza e il portamento di tutte le concorrenti. La scelta è caduta su **Flaviana Silletta**, una giovane signora in stato di gravidanza. Per il portamento si sono messe in evidenza: **Gaia Tiano, Gaia Mancina e Chiara Marasco**; per l'abito: **Carol Maria Congi, Eva Allevato, Aurora Tiano e Silvia Romano**; per gli accessori **Chiara Ruberto, Aurora Calabrese, Teresa Succurro e Maria Alessio**. Ma un riconoscimento particolare va comunque a quelle pochissime donne che ancora riescono a vestire (non cosa facile) le giovani con il costume da *pacchiana* dove è difficile piegare 'u *rituortu*, annodare i capelli in trecce e *nùrura*, posizionare il corpetto con la pettorina, pieghettare 'a *gunnella* dalle mille pieghe e poi ingioiellarla con gli antichi monili della nostra tradizione. ■

